



1387

CONCERTO DI NATALE

DUOMO DI MILANO

Giovedì 18 dicembre 2025, ore 20.00



offerto alla Città
da Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano

In collaborazione con



ASSOLOMBARDA



Concerto di Natale 2025

Rorate caeli desuper (Canto Gregoriano)

Magnificat octavi toni (Giovanni Pierluigi da Palestrina)

Magnificat in Re Maggiore ZWV 108 (Jan Dismas Zelenka)

O Magnum mysterium (Tomás Luis de Victoria)

Cantata Sesta Oratorio di Natale BWV 248 - Weihnachtsoratorium (Johann Sebastian Bach)

Ensemble strumentale laBarocca

Ensemble vocale laBarocca

Maestro del Coro, **Luca Scaccabarozzi**

Direttore, **Ruben Jais**

Schola Cantorum Venerandae Fabricae

Maestro Direttore, **Massimo Palombella**

Canto Gregoriano ***Rorate caeli desuper***

(Schola Cantorum Venerandae Fabricae)

Rorate caeli desuper et nubes pluant lustum.

Ne irascaris, Domine,
ne ultra memineris iniquitatis.
Ecce, civitas Sancti facta est deserta,
Sion deserta facta est,
Ierusalem desolata est,
domus sanctificationis tuae et gloriae tuae,
ubi laudaverunt te patres nostri.

Stillate, cieli, dall'alto, e le nubi facciano piovere il Giusto.

Non adirarti, Signore,
non ricordare più il nostro peccato.
Ecco, la città del Santo è divenuta un deserto,
Sion è desolata,
Gerusalemme è in rovina,
la casa della tua santificazione e della tua gloria,
dove i nostri padri ti lodarono.

Giovanni Pierluigi da Palestrina ***Magnificat octavi toni***

(Schola Cantorum Venerandae Fabricae)

Jan Dismas Zelenka ***Magnificat in Re Maggiore ZWV 108***

(Ensemble laBarocca)

Magnificat anima mea Dominum.

Et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo.

Quia respexit humilitatem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes genera-tiones.

Quia fecit mihi magna, qui potens est
et Sanctum nomen eius.

Et misericordia eius a progenie in progenies
timentibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis
et divites dimisit inanes.

Suscepit Israel, puerum suum,
recordatus misericordiae suae.

Sicut locutus est ad patres nostros,
Abraham et semini eius in saecula.

Gloria Patri et Filio
et Spiritui Sancto

sicut erat in principio et nunc et semper
et in saecula saeculorum. Amen.

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio,
mio Salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva:
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Tomás Luis de Victoria

O Magnum mysterium

(Schola Cantorum Venerandae Fabricae)

O magnum mysterium
et admirabile sacramentum,
ut animalia viderent Dominum natum
iacentem in praesepio.
O beata Virgo,
cuius viscera meruerunt portare
Dominum Iesum Christum.
Alleluia.

Grande mistero
e sacramento meraviglioso!
Gli animali hanno veduto il Signore bambino
adagiato in una mangiatoia.
Beata la Vergine
il cui grembo meritò di portare
il Signore Gesù Cristo.
Alleluia.

Johann Sebastian Bach

Cantata Sesta Oratorio di Natale BWV 248

(Ensemble laBarocca e Schola Cantorum Venerandae Fabricae)

54. Chor

Herr, wenn die stolzen Feinde schnauben,
so gib, daß wir im festen Glauben
nach deiner Macht und Hülfe sehn!
Wir wollen dir allein vertrauen,
so können wir den scharfen Klauen
des Feindes unversehrt entgehn.

54. Coro

O Signore, quando fremono d'ira i superbi nemici,
fa sì che nella più sicura fede,
possiamo attendere la tua potenza e il tuo aiuto.
Noi vogliamo aver fiducia in Te solo,
per poter sfuggire agli affilati artigli
del nemico senza essere danneggiati.

55. Rezitativ (Evangelist: Tenor; Herodes: Bass)

Evangelist:

Da berief Herodes die Weisen heimlich
und erlernet mit Fleiß von ihnen, wenn der
Stern erschienen wäre? Und weiset sie gen
Bethlehem und sprach:

Herodes:

Ziehet hin und forschet fleißig nach dem
Kindlein, und wenn ihrs findet, sagt mirs
wieder, daß ich auch komme und es anbete.

55. Recitativo (Evangelista: tenore; Erode: basso)

Evangelista:

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire
con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella
e li inviò a Betlemme esortandoli:

Erode:

Andate e informatevi accuratamente del bambino e,
quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io
venga ad adorarlo.

56. Rezitativ — Sopran

Du Falscher, suche nur den Herrn zu fällen,
nimm alle falsche List,
dem Heiland nachzustellen;
der, dessen Kraft kein Mensch ermißt,
bleibt doch in sichrer Hand.
Dein Herz, dein falsches Herz ist schon,
nebst aller seiner List, des Höchsten Sohn,
den du zu stürzen suchst, sehr wohl bekannt.

56. Recitativo – Soprano

O uomo falso, cerchi soltanto di perdere il Signore,
impieghi qualsiasi falsa perfidia,
per attentare al Salvatore;
Egli, la cui forza nessuno può misurare,
resta però in mani sicure.
Il tuo cuore, il tuo cuore falso,
con tutta la sua perfidia, al Figlio dell'Altissimo,
che tu cerchi d'abbattere, è già ben conosciuto.

57. Arie — Sopran

Nur ein Wink von seinen Händen
stürzt ohnmächtger Menschen Macht.
Hier wird alle Kraft verlacht!
Spricht der Höchste nur ein Wort,
seiner Feinde Stolz zu enden,
o, so müssen sich sofort
Sterblicher Gedanken wenden.

57. Aria – Soprano

Un semplice cenno delle Sue mani
annienta il potere dell'uomo impotente.
Davanti a Lui ogni forza appare derisa!
Basta che l'Altissimo pronunci una sola parola,
perché abbia fine la superbia dei suoi nemici,
oh, devono dunque subito
cambiare i pensieri dei mortali.

58. Rezitativ (Evangelist: Tenor)

Als sie nun den König gehöret hatten, zogen sie hin.
Und siehe, der Stern, den sie im Morgen-lande
gesehen hatten, ging für ihnen hin,
bis daß er kam und stund oben über; da das
Kindlein war. Da sie den Stern sahen, wurden
sie hoch erfreuet und gingen in das Haus und
funden das Kindlein mit Maria, seiner Mutter;
und fielen nieder und beteten es an und taten
ihre Schätze auf und schenkten ihm Gold,
Weihrauch und Myrrhen.

59. Choral

Ich steh an deiner Krippen hier;
o Jesulein, mein Leben;
ich komme, bring und schenke dir;
was du mir hast gegeben.
Nimm hin! es ist mein Geist und Sinn,
Herz, Seel und Mut, nimm alles hin,
und laß dirs wohlgefallen!

60. Rezitativ (Evangelist: Tenor)

Und Gott befahl ihnen im Traum, daß sie
sich nicht sollten wieder zu Herodes
lenken, und zogen durch einen andern
Weg wieder in ihr Land.

61. Rezitativ (Tenor)

So geht! Genug, mein Schatz geht nicht von hier;
er bleibet da bei mir;
ich will ihn auch nicht von mir lassen.
Sein Arm wird mich aus Lieb
mit sanftmutsvollem Trieb
und größter Zärtlichkeit umfassen;
er soll mein Bräutigam verbleiben,
ich will ihm Brust und Herz verschreiben.
Ich weiß gewiß, er liebet mich,
mein Herz liebt ihn auch inniglich
und wird ihn ewig ehren.
Was könnte mich nun für ein Feind
bei solchem Glück versehen!
Du, Jesu, bist und bleibst mein Freund;
und werd ich ängstlich zu dir flehn:
Herr, hilf!, so laß mich Hülfe sehn!

62. Arie — Tenor

Nun mögt ihr stolzen Feinde schrecken;
was könnt ihr mir für Furcht erwecken?
Mein Schatz, mein Hort ist hier bei mir:
Ihr mögt euch noch so grimmig stellen,
droht nur; mich ganz und gar zu fällen,
doch seht! mein Heiland wohnt hier.

58. Recitativo (Evangelista: tenore)

Udite le parole del re, essi partirono.
Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere,
li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo
dove si trovava il bambino.
Al vedere la stella, essi provarono una grandissima
gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria
sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono
i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e
mirra.

59. Choral

Io sto presso la Tua mangiatoia
o mio piccolo Gesù, vita mia.
Io giungo, porto e dono a Te,
quanto Tu mi hai dato.
Prendilo! È il mio spirito e il mio senso,
il mio cuore e la mia anima, e il mio coraggio, prendi
tutto e disponi di essi a Tuo piacere.

60. Recitativo (Evangelista: tenore)

E Dio ordinò loro in sogno di non far ritorno da
Erode, e quindi s'aviarono verso le loro terre
d'origine per un'altra strada.

61. Recitativo (tenore)

Andate, orsù! Il mio cuore non s'allontana da qui,
rimane presso me;
io non lascerò che esso mi abbandoni.
Il suo braccio m'avvolgerà d'amore
con dolcissima spontaneità!
e con la più grande tenerezza;
resterà per me il promesso sposo,
io voglio affidargli il petto e il cuore mio.
Ben so io quanto egli mi ama,
il mio cuore lo ama pure nelle sue più intime fibre
e lo onorerà in eterno.
Quale nemico potrà mai
turbare una tale felicità?
Tu, Gesù, sei e rimani il mio amico;
e qualora nell'angoscia io dovessi implorarti:
o Signore, aiutami! Non ricusarmi il tuo soccorso.

62. Arie — Tenore

Ora potete cercare di spaventarmi, superbi nemici;
ma quale paura potreste mai vegliare in me?
Il mio tesoro, il mio rifugio è qui presso di me.
Assumete pure un aspetto tanto feroce,
cercate pure d'indurmi tutto intero all'errore,
guardate però! il mio Salvatore abita in me.

63. Rezitativ - Sopran, Alt, Tenor, Bass

Was will der Höllen Schrecken nun?
Was will uns Welt und Sünde tun,
da wir in Jesu Händen ruhn?

64. Choral

Nun seid ihr wohl gerochen
an eurer Feinde Schar;
denn Christus hat zerbrochen,
was euch zuwider war:
Tod, Teufel, Sünd und Hölle
sind ganz und gar geschwächt;
bei Gott hat seine Stelle
das menschliche Geschlecht.

63. Recitativo - Soprano, Alto, Tenore, Basso

Che mai possono fare i terrori dell'inferno,
che mai può compiere contro di noi il mondo e il peccato,
dal momento che noi siamo nelle mani di Gesù?

64. Corale

Ora siete tutti appieno vendicati
rispetto all'orda dei vostri nemici,
perché Cristo ha infranto
tutto quanto era contro di voi.
Morte, diavolo, peccato e inferno
tutto e per sempre Egli ha fiaccato;
presso Dio ha trovato il suo posto
il genere umano.

Cantanti solisti

Jiayu Jin (soprano), Hyun Jung Angela Oh (mezzosoprano),
Michele Concato (tenore), Giacomo Pieracci (basso)

laBarocca

Violini I: Gianfranco Ricci, Yayoi Masuda, Barbara Altobello, Elisa Bestetti
Violini II: Alberto Stevanin, Rossella Borsoni, Gemma Longoni, Abramo Raule
Viole: Zeno Scattolin, Luca Ranzato
Violoncelli: Marlise Goidanich, Claudia Poz
Contrabbasso: Fabio Longo
Oboi: Nicola Barbagli, Michele Favaro
Fagotto: Anna Maria Barbaglia
Timpani: Stefano Bardella
Trombe: Tiziano Tettone, Matteo Macchia, Davide Maiello
Organo: Nicolò Pellizzari

Ensemble vocale de laBarocca

Soprani: Jiayu Jin, Jiyeong Son, Denise Araneda, Margherita Pieri
Contralti: Hyun Jung Angela Oh, Nausicaa Nisati, Emanuele Bianchi, Anna Bessi
Tenori: Michele Concato, Alessandro Vianelli, Matteo Magistrali, Luca Dellacasa
Bassi: Giacomo Pieracci, Luca Scaccabarozzi, Marco Bordini, Dario Previato

Schola Cantorum Venerandae Fabricae

Cantus: Angelo Basile, Gabriele Landillo
Altus: Pierpaolo Bordini, Michele Carbonelli, Davide Falci, Eric Foster, Minagawa Mitsuki
Tenor: Luca Granziera, Francesco Lerro, Rustem Smagulov, Alex Elvis Zini
Bassus: Giacomo Bongianino, Sergio Castoreale, Michele Chiusi, Francesco Ferrario,
Pietro Miedico, Emanuele Paolino, Antoni Pikuta, Samuele Stievano

ENSEMBLE STRUMENTALE E VOCALE LABARocca

L'Ensemble strumentale e vocale laBarocca vanta un ricchissimo repertorio, che comprende composizioni tardo-rinascimentali sino a opere del classicismo settecentesco. Grandi capolavori del Barocco come Messiah di Händel, l'Oratorio di Natale e l'Oratorio di Pasqua di Bach, che vengono riproposti annualmente al pubblico, sono ormai diventati appuntamenti tradizionali per la città di Milano durante le relative festività. L'Ensemble strumentale e vocale laBarocca collabora regolarmente con artisti di fama internazionale come Stefano Montanari, Karina Gauvin, Roberta Invernizzi, Sonya Yoncheva, Deborah York, Maria Grazia Schiavo, Celine Scheen, Lenneke Ruiten, Stefanie Iranyi, José Maria Lo Monaco, Sonia Prina, Filippo Mineccia, David Hansen, Paolo Lopez, Cyril Auvity, Makoto Sakurada, Clemens Loeschmann, Randall Bolls, Christian Senn, Benoit Arould, Klaus Kuttler, Carlo Vincenzo Allemano, Ugo Guagliardo.

SCHOLA CANTORUM VENERANDAE FABRICAE

Istituita dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano con il preciso intento di valorizzare e sostenere giovani professionisti a livello internazionale, è un gruppo atto specificatamente all'attività concertistica sulla base dello studio e della ricerca. Oltre ad una regolare stagione concertistica mensile all'interno della "Scuola della Cattedrale", è presente, con una particolare attenzione alla musica rinascimentale, in festival internazionali. È diretta da Mons. Massimo Palombella S.D.B., Sovrintendente del Patrimonio Musicale della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.

RUBEN JAIS

Nato a Milano, contemporaneamente agli studi universitari vi ha compiuto quelli musicali presso il Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi, diplomandosi in Musica corale e Direzione di Coro e in Composizione Polifonica Vocale, entrambi i diplomi ottenuti con il massimo dei voti. Si è inoltre diplomato in Composizione, sempre presso lo stesso Conservatorio, dove ha anche compiuto gli studi di Direzione d'Orchestra, perfezionandosi in seguito con masterclass all'estero. È stato Maestro del Coro presso il Coro Sinfonico di Milano dalla sua fondazione nel 1998 al 2007. Con tale ruolo ha collaborato, tra gli altri, con R. Gandolfi, R. Chailly, C. Abbado, L. Berio, O. Caetani, C. P. Flor, C. Hogwood, V. Jurowski, H. Rilling. Da giugno 2016 a luglio 2019 è stato Direttore artistico e Direttore esecutivo della Fondazione Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi, di cui ha ricoperto i ruoli di Direttore Generale e Direttore Artistico. Il suo repertorio spazia dai grandi capolavori della musica barocca a quelli della musica classica (sinfonie e musica sacra di Haydn, Mozart, Beethoven), nonché alla riscoperta di brani meno conosciuti di compositori dal XVI al XIX secolo (Zelenka, Scarlatti, Durante, Sammartini, ecc.). Dirige musica contemporanea, soprattutto di autori italiani, da Castiglioni a Zanolini, da Anzaghi a Nova, da Ligeti a Messiaen, da Califano a Vacchi.

Nel 2008 ha istituito l'Ensemble Strumentale e Vocale laBarocca, ensemble specializzato nell'esecuzione della musica di tale periodo storico, con la quale affronta i maggiori capolavori del repertorio sia strumentale che operistico: dal 2009 l'Ensemble Strumentale e Vocale laBarocca affianca le Stagioni della Fondazione con una serie di concerti-appuntamenti dedicati ai capolavori dei secoli XVI-XVIII, sia in sede che fuori sede. Ha diretto musica strumentale, corale e sinfonica presso varie istituzioni italiane ed estere, quali Biennale di Venezia, Teatro Comunale di Bologna, Milano Musica, Teatro alla Scala, RTSI Lugano, Festival di Saint Moritz, Teatro Real di Madrid, Orchestra Nazionale del Cile, UiS Stavanger Norway. È stato Direttore Musicale della Mailänder Kantorei, formazione legata alla comunità tedesca di Milano, con la quale si è dedicato soprattutto al repertorio di tale nazione, dal Barocco al Romanticismo, affrontando, inoltre, l'esecuzione integrale delle Cantate sacre di J.S. Bach. Da segnalare alcuni importanti appuntamenti che lo hanno visto protagonista insieme all'ensemble laBarocca. Nel 2016, il debutto presso la prestigiosa Wigmore Hall a Londra, dove è stato più volte reinvitato, la regolare partecipazione presso il Festival MITO con concerti a Milano e Torino, l'inaugurazione del restaurato Teatro Gerolamo, alla cui stagione partecipa annualmente, gli altri importanti festival internazionali quali Enescu Festival (Bucarest), Festival Gluck (Norimberga). A breve parteciperà ad una secondo tour italiano organizzato da CIDIM, che coinvolgerà varie città italiane dal Nord al Sud Italia.

Da gennaio 2024, ricopre l'incarico di Sovrintendente e Direttore artistico della Fondazione Arturo Toscanini di Parma.

LUCA SCACCABAROZZI

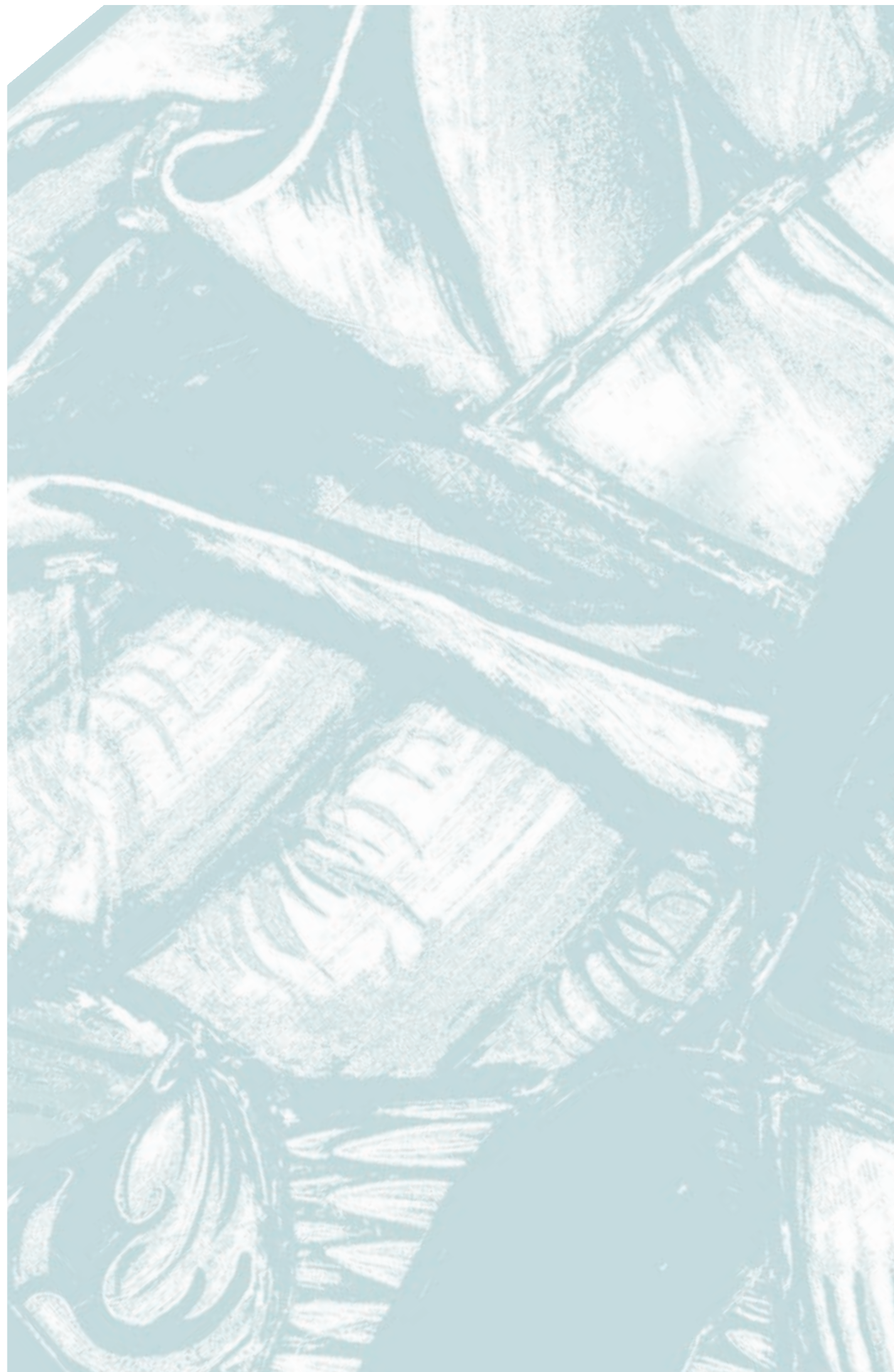
Nato nel 1983, è stato premiato come miglior direttore in diversi concorsi corali ed è stato vincitore del primo premio al Concorso Internazionale per Direttori di Coro "Romano Gandolfi" di Parma nel 2021. Ha ottenuto inoltre primi premi nazionali e internazionali alla direzione di formazioni corali, tra cui l'Ensemble Vocale Mousiké e il Torino Vocalensemble. Collabora come maestro del coro con l'Ensemble laBarocca di Milano e ha collaborato con il Coro dell'Orchestra Sinfonica di Milano e con il coro Ars Cantica per il Festival di Stresa, il Festival di Musica Antica di Monreale e per il Teatro Goldoni di Livorno. È fondatore e direttore del coro Zephyrus, dirige il coro Regina del Rosario di Arcore e il coro Le Dissonanze di Monza e viene invitato come Direttore ospite collaborando con formazioni corali e orchestrali in tutto il territorio nazionale.

Laureato con lode in pianoforte presso il Conservatorio G. Verdi di Milano nella classe di Cristina Carini, Paolo Bordoni e Silvia Rumi, si è perfezionato all'Accademia musicale di Firenze con Pier Narciso Masi e a numerose masterclass tenute da prestigiosi docenti. Ha ottenuto primi e secondi premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali, sia come solista che camerista. È laureato con lode in filosofia presso l'Università Statale di Milano. Si è formato come direttore di coro presso la Milano Choral Academy e ha ottenuto il Master in direzione corale presso la Scuola superiore per direttori di coro di Arezzo studiando con Nicole Corti, Ragnar Rasmussen, Gary Graden, Peter Broadbent, Javier Busto, Lorenzo Donati e Luigi Marzola. Ha inoltre studiato Polifonia rinascimentale presso la Scuola Civica di Milano con Diego Fratelli e ha ottenuto il diploma accademico di secondo livello in Direzione di coro e composizione corale presso il Conservatorio "A. Steffani" di Castelfranco Veneto nella classe di Marco Berrini.

Ha seguito diversi corsi di canto e vocalità con Colin Baldy, Marco Scavazza, Lia Serafini, Sara Mingardo, Dan Shen, Fulvio Bettini, Roberta Invernizzi e Monica Scifo e svolge intensa attività come docente di pianoforte, vocalità corale e direzione di coro presso diverse scuole di musica e ha insegnato in prestigiose accademie di direzione, tra cui la Milano Choral Academy, la Scuola per Direttori di Coro di Arezzo e l'Accademia Righele. Tiene frequentemente corsi e seminari di perfezionamento per coristi e direttori e viene inoltre invitato a partecipare in qualità di giurato a concorsi corali nazionali e internazionali.

MASSIMO PALOMBELLA

Nato a Torino, classe 1967, è stato ordinato Sacerdote per la Congregazione Salesiana nel 1996. Fondatore e Maestro Direttore del Coro Interuniversitario di Roma, ha lavorato nella pastorale universitaria della Diocesi di Roma dal 1995 al 2010. È stato docente di Teologia Sacramentaria, Escatologia e "Musica e Liturgia" alla Pontificia Università Salesiana e al Conservatorio "Guido Cantelli" di Novara, nel biennio di specializzazione in Musica Sacra, di Composizione per la Liturgia, Polifonia Romana e Legislazione della Musica Sacra. Inoltre, è stato docente di Linguaggi della Musica all'Università "La Sapienza" di Roma. Al Conservatorio di Torino e al Pontificio Istituto di Musica Sacra in Urbe ha insegnato Liturgia. Dal 1998 al 2010 ha diretto la Rivista di Musica per la Liturgia "Armonia di Voci", dell'Editrice ElleDiCi. Dal 2010 al 2019 è stato Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", nominato da Papa Benedetto XVI e riconfermato nel 2015 da Papa Francesco. Sotto la sua direzione, la Cappella Musicale Pontificia "Sistina" ha iniziato a incidere in esclusiva con l'etichetta discografica "Deutsche Grammophon", vincendo nel 2016 l'"Echo Klassik" nella categoria "Choral Recording of the Year" per il CD "Cantate Domino. La Cappella Sistina e la musica dei Papi". Dal 2021 fino al giugno 2025 ha ricoperto l'incarico di Maestro Direttore della Cappella Musicale del Duomo di Milano che, sotto la sua direzione, oltre ad assicurare ad ogni Celebrazione Liturgica la completezza del Canto Ambrosiano proprio e un profondo rinnovamento del repertorio musicale nella linea tracciata dalla riforma liturgica del Concilio Vaticano II, è entrata stabilmente in rassegne concertistiche di festival internazionali ed è stata chiamata al Teatro alla Scala, in occasione dei 500 anni della Nascita di Giovanni Pierluigi da Palestrina, per l'esecuzione della *Missa Papae Marcelli*. Dal giugno 2025 è Sovrintendente del Patrimonio Musicale della Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano e dirige la *Schola Cantorum Venerandae Fabricae*.





1387



ADOTTA UNA GUGLIA. SCOLPISCI IL TUO NOME NELLA STORIA

Tra gli elementi architettonici più fragili e caratteristici della Cattedrale, le 135 Guglie del Duomo necessitano costanti cure e attenzioni.

Con il tuo contributo puoi sostenere gli interventi di restauro più urgenti e associare simbolicamente il tuo nome ad una delle guglie della Cattedrale.

**DONA
ORA**



ONLINE con CARTA DI CREDITO/PAYPAL

BOLLETTINO POSTALE N. 00332205

BONIFICO BANCARIO

IBAN: IT 73 F030 6909 6061 0000 0155 654

CONTANTI, ASSEGNO, CARTA/BANCOMAT

Ufficio Donazioni

Via C. M. Martini 1, 20122 Milano



LISTENING GUIDE

DUOMO CHRISTMAS CONCERT



Good evening and welcome.

RORATE CAELI DESUPER (Gregorian Chant)
MAGNIFICAT OCTAVI TONI (Giovanni Pierluigi da Palestrina)
MAGNIFICAT IN D MAJOR ZWV 108 (Jan Dismas Zelenka)

We have just heard, in Gregorian chant, *Rorate Caeli desuper* with the final polyphonic arrangement by Domenico Bartolucci.

The season of Advent is now drawing to a close and there are only a few days left until Holy Christmas. This evening, the instrumental and vocal ensemble *LaBarocca* and the *Schola Cantorum Venerandae Fabricae*, conducted by Ruben Jais and Massimo Palombella respectively, will present an anthology of pieces linked to the mystery of Christmas in many ways, from the expectation of the fulfilment of prophetic promises to the Incarnation of the Word and the manifestation of the Messiah to all peoples, as the Liturgy of the Church invites us, in these and the coming days, to meditate on.

In order to ensure the necessary atmosphere for listening and contemplation and so as not to disturb the concert, we kindly ask you to avoid moving around, not to take photographs, to turn off your mobile phones and not to applaud between pieces, but only, if you deem it appropriate, at the end of the concert.

Already introduced by the famous antiphon *Rorate caeli*, typically linked to the season of Advent in the prophetic invocation of the coming of the Saviour, we now continue by listening to the Gospel Canticle of the Blessed Virgin Mary, which the Liturgy of the Church prays at Vespers every day and which takes on particular significance during these days of the Christmas Novena, so much so that, in the Roman Rite, it is introduced by what is known as the *Major Antiphons of Advent*.

In the *Magnificat*, Mary, a woman of listening and waiting, recognising in herself and in the Son she carries in her womb the fulfilment of the promises made by God to Abraham and his descendants, she sings a hymn of thanksgiving to the Almighty and, at the same time, turns her gaze to the future Church, the new Israel and mother of those who, *from generation to generation*, will encounter the mercy of God that *extends to those who fear him*.

Let us listen to two versions of the *Magnificat*: the first, performed by the *Schola Cantorum Venerandae Fabricae*, is Giovanni Pierluigi da Palestrina's *Magnificat octavi toni*, taken from the book of *Magnificat octo tonum* published in Rome in 1591 by the Alessandro Gardano printing house; the second is Jan Dismas Zelenka's *Magnificat in D major*, number 108 in the composer's catalogue. Composed for the court of Dresden, the manuscript containing it is dated 26 November 1725 and is kept at the Saxon State Library, also in Dresden. Characterised by the rich timbre and contrapuntal complexity typical of the late Baroque, Zelenka's *Magnificat in D major* was already appreciated in its day by Bach, who performed it in Leipzig between 1729 and 1735. This evening, *Magnificat in D major* will be performed by the instrumental and vocal ensemble *laBarocca*.

O MAGNUM MYSTERIUM (Tomás Luis de Victoria)

*O magnum mysterium
et admirabile sacramentum,
ut animalia viderent Dominum
natum iacentem in praesepio.
O beata Virgo,
cuius viscera meruerunt portare
Dominum Iesum Christum.
Alleluia.*

Great mystery
and marvellous sacrament!
The animals saw the Lord as a child
lying in a manger.
Blessed is the Virgin
whose womb was worthy to bear
the Lord Jesus Christ.
Alleluia.

The text of this famous motet comes from the Liturgy of the Hours and, in particular, from the fourth responsory of Matins on Christmas Day according to the Roman Rite.

The Saviour's birth is a mystery of joy and wonder, but it is also a moment of paradoxical humility on the part of the Almighty, who humbles himself so much that he is laid in a manger for animals. A poem by Giambattista Felice Zappi, *Per la notte del Santissimo Natale* (For the Night of Holy Christmas), dated 1723, reads:

*Ma un Dio se stesso in sì vil foggia onora?
Vieni, o superbo, e l'umilta deappredi
Da quel Maestro che non parla ancora.*

[But does God himself honour himself in such a vile manner?
Come, proud of yourself, and learn humility
From that Master who does not yet speak.]

The *Schola Cantorum Venerandae Fabricae* will now perform *O magnum mysterium* in the famous version by Tomás Luis de Victoria: the piece is included in the book of Motets for 4, 5, 6 or 8 voices published in Venice in 1572 by the printing house of Antonio Gardano's sons.

CHRISTMAS ORATORIO BWV 248 – WEIHNACHTSORATORIUM (Johann Sebastian Bach)

We now come to the climax of this evening's musical journey: the two ensembles now join to perform the sixth cantata from Johann Sebastian Bach's *Christmas Oratorio*.

Composed for the solemnity of Epiphany, this cantata encapsulates Bach's genius. Using the oratorio model, it integrates virtuoso arias, dramatic recitatives and majestic choruses, representing one of the pinnacles of the great composer's musical art.

Just as in the Liturgy, the fulfilment of the Mystery of Christmas is the Epiphany in the manifestation of Jesus the Messiah to all peoples, so too this evening, on the eve of the Christmas festivities, we dedicate the conclusion of this concert to the Mystery of the Epiphany of Jesus.

Bach, however, invites us to look beyond: in the concertato motet that closes the cantata, we recognise the chorale that in its most famous text recites *O haupt voll blut und wunden*, which we know in the famous Italian version *O capo insanguinato*. It is the chorale that Bach inserts five times and in five different keys into his *St Matthew Passion* and is therefore typically Easter music.

With this seemingly contradictory procedure, the great German composer suggests to us that the true fulfilment of the Incarnation of Jesus is his Easter and that he, who came down to earth to be raised on the gallows, lies at Christmas in a manger whose wood is already a figure of the wood of the Cross through which, at Easter, the fulfilment of salvation came to us.

Let us listen to the sixth cantata of Johann Sebastian Bach's *Christmas Oratorio*.